

«Regina della pace, ottieni AL MONDO LA PACE»

di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

Il mese di maggio, per noi credenti, costituisce un naturale richiamo alla prima delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima. In quella memorabile giornata del 13 maggio 1917, la «Signora vestita tutta di bianco, più luminosa del sole», esortò i piccoli veggenti: «Recitate il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra».

Nella terza apparizione, il 13 luglio dello stesso anno, la Vergine Maria preannunciò la fine della Prima guerra mondiale, ma avvertì: «Se non smetteranno di offendere Dio, nel pontificato di Pio XI, ne comincerà un'altra peggiore. [...] Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato, e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se ascolteranno le mie richieste, la Russia si convertirà e ci sarà pace. Se no, diffonderà i suoi errori nel mondo, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo qualche tempo di pace».

Tale atto di affidamento, già eseguito dai papi Pio XII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, è stato rinnovato il 25 marzo scorso anche da Francesco che, in un momento storico di conflitto armato avviato proprio dalla Russia, si è rivolto alla Madre

di Dio con commosse parole: «Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza. Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. [...] Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra. Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione. Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare. Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare. Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità. Regina della pace, ottieni al mondo la pace».

Anche noi siamo chiamati a compiere ogni sforzo, materiale e spirituale, per riportare i popoli della terra sulla via della riconciliazione e della concordia. Possiamo farlo anzitutto con gesti di solidarietà verso gli inermi che hanno subito la per-

dità degli affetti più cari, della propria integrità fisica, della casa, della serenità interiore. Ma dobbiamo farlo soprattutto unendoci al Santo Padre nell'invocare l'intercessione di Colei che è «Madre del buon Consiglio» e «Sede della Sapienza». Accogliamo il suo invito a recitare «il rosario tutti i giorni per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra». Mettendoci alla scuola spirituale di Padre Pio, che ha rivelato: «La Madonna non mi ha mai rifiutato una grazia, chiesta attraverso la recita del rosario».

Ascoltiamo le materne parole pronunciate il 13 maggio 1917 dalla Vergine santa, che ci invitano ad offrirci «al Signore per sopportare tutte le sofferenze che Lui» ci manda, «in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori», ben sapendo che il peccato è la radice di ogni violenza, perché ci svuota dalla presenza di Dio, rendendoci incapaci di accogliere il suo amore e lasciandoci in balia di sentimenti di egoismo e di odio.

Non è, questo, il sogno di chi si illude di poter raggiungere, senza avere nessun potere, il risultato che la diplomazia non è riuscita a conquistare. Ma è la possibilità concreta, che il Signore concede a chi ha fede, di ottenere ciò che si chiede e di trasformare la preghiera nell'arma più potente di quelle inventate dall'uomo, in grado di mettere a tacere tutte le altre. ■

© Riproduzione Riservata

